

Messaggio per la 57esima giornata mondiale della pace



28/12/2023 – di mons. Ettore Malnati

Paolo VI volle che il primo gennaio di ogni anno fosse dedicato, da parte di tutte le persone di buona volontà non solo cattoliche e cristiane, al tema della pace, così necessaria per l'intera famiglia umana.

In questo tempo di preoccupanti conflitti non solo tra Russia e Ucraina e tra Israele ed Hamas, ma anche nelle oltre cinquanta guerra guerreggiate nel mondo, Papa Francesco ha offerto la sua riflessione per questa giornata su: "intelligenza artificiale e pace". Il suo messaggio si articola su otto punti ed una conclusione.

Si apre offrendo una valutazione positiva sul progresso della scienza e della tecnologia come via verso la pace (n.1) nel senso che sia frutto di "saggezza e intelligenza in ogni genere di lavoro" (Es 35,31) a "favore dell'intrinseca dignità della persona umana e di una autentica fraternità" (n.2).

L'intelligenza artificiale sia di aiuto e non sostituisca i processi della conoscenza e della capacità della mente di raggiungere la verità (n.3).

E' opportuno, e direi doveroso, fare in modo che le istituzioni preposte leggerino e vigilino affinché le forme di intelligenza artificiale non abbiano ad influenzare sostanzialmente le decisioni degli individui (n.5).

Al paragrafo 6 così si esprime il Pontefice: "La ricerca sulle tecnologie emergenti nel settore dei cosiddetti "sistemi d'arma autonomi letali", incluso l'utilizzo bellico dell'intelligenza artificiale, è un grave motivo di preoccupazione etica. I sistemi d'arma autonomi non potranno mai essere soggetti moralmente responsabili: l'esclusiva capacità umana di giudizio morale e di decisione etica è più di un complesso insieme di algoritmi, e tale capacità non può essere ridotta alla programmazione di una macchina che, per quanto "intelligente", rimane pur sempre una macchina. Per questo motivo, è imperativo garantire una supervisione umana adeguata....."

Non possiamo nemmeno ignorare la possibilità che armi sofisticate finiscano nelle mani sbagliate, facilitando, ad esempio, attacchi terroristici o interventi volti a destabilizzare istituzioni di governo legittime. Il mondo, insomma, non ha proprio bisogno che le nuove tecnologie contribuiscano all'iniquo sviluppo del mercato e del commercio delle armi, promuovendo la follia della guerra”.

Francesco chiede alla Comunità internazionale e agli scienziati di “produrre” normative giuridiche e veritieri richiami etici per arginare terrorismo e conflittualità devastanti per la famiglia umana. Soprattutto oggi è necessario un “sussulto” etico-legislativo affinché l'intelligenza artificiale “venga utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, introducendo così importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, offrendo un miglioramento del livello di vita di intere nazioni e popoli, la crescita della fraternità umana e dell'amicizia sociale” (n.6).

L'auspicio è anche quello che le istituzioni educative ed il mondo della cultura facciano buon uso delle forme di intelligenza artificiale “promuovendo soprattutto il pensiero critico, sviluppando così una capacità di discernimento nell'uso di dati e contenuti raccolti sul web” (n.7).

Papa Francesco conclude il suo messaggio per la Giornata della Pace 2024 auspicando che la Comunità internazionale lavori unita al fine di promuovere e adottare un Trattato vincolante che regoli l'uso dell'intelligenza artificiale (n.8).

Tutto ciò perché possa contribuire ad arginare guerre e conflitti e a lasciare alle nuove generazioni un mondo più solidale e pacifico.

mons. Ettore Malnati

teologo

28/12/2023